
Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Estratto parere di VIA. Proponente: Società Ecotras.**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1673 DEL 23/12/2016**V Settore - Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura,, e Az. Agricole, Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti
(Provincia BAT)

N. 229 Reg. Settore del 23/12/2016

D.LGS.152/2006 e s.m.i. L.R.11/2001 e s.m.i. Valutazione d'Impatto Ambientale relativa alla realizzazione di un impianto di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto per uso agricolo da ubicare in agro di Trinitapoli.

PROPONENTE: Società Ecotras di Damato Daniele Antonio Pio & C. snc

Alla presente determinazione, adottata il 23/12/2016, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 1673 anno 2016

PUBBLICAZIONE

Publicata all'Albo Pretorio della Provincia il 23/12/2016, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE**PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita in atti al prot. 10958 del 08/03/2016, il sig. Di Molfetta Vito, nato a Trinitapoli il 26/07/1971, in qualità di rappresentante legale della società Ecotras di Damato Daniele Antonio Pio & C. snc, ha chiesto l'attivazione del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale relativo all'intervento indicato in oggetto. In allegato alla precitata nota sono state anche depositate le richieste di autorizzazioni allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e alle emissioni in atmosfera, nonché l'istanza di autorizzazione per impianti di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la società proponente ha chiesto, inoltre, che il provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale coordinasse e sostituisse le predette autorizzazioni in materia ambientale;
- la società proponente ha dato evidenza dell'avvio della fase pubblicistica con la trasmissione della copia degli estratti del Burp n. 25 del 10/03/2016 e del quotidiano "il Giornale" del 10/03/2016, contenenti l'avviso di deposito della documentazione progettuale ed i termini per la presentazione di eventuali osservazioni da parte di terzi interessati. Parimenti, la stessa società ha trasmesso le attestazioni di deposito del progetto di che trattasi presso gli Enti tenuti ad emanare pareri, autorizzazioni e/o atti di assenso comunque denominati, ai sensi dell'art. 23 comma 2.

Omissis.....

ATTESO CHE dall'esame della documentazione sopra riportata si evincono gli elementi progettuali essenziali di seguito indicati:

- **inquadramento territoriale ed urbanistico:**

- L’insediamento produttivo sarà localizzato in agro del Comune di Trinitapoli nell’area individuata in Catasto alle particelle 45, 48, 92, 123 e 128 del foglio di mappa n. 18, estesa complessivamente all’incirca 3,63 ha. Le strutture produttive, gli impianti tecnologici e la viabilità interna occuperanno solo 1,65 ha, mentre la restante superficie sarà destinata a verde ornamentale.
- Il certificato di destinazione urbanistica, depositato in atti dalla società proponente, attesta che le suddette particelle rientrano nella zona classificata “E3” dal vigente strumento urbanistico di Trinitapoli e che una porzione delle particelle 45, 48, 92, e 128, è interessata dagli UCP Rete Tratturi e buffer rete Tratturi del PPTR, nonché dalla perimetrazione dal vigente Piano dei Tratturi del Comune di Trinitapoli.
- A tal proposito, si evidenzia che l’area interessata dall’insediamento produttivo non interseca in alcun modo le porzioni delle particelle 45, 48, 92, e 128, soggette ai predetti UCP. Tale quadro informativo è stato ulteriormente confermato all’esito dell’endo-procedimento di compatibilità paesaggistica concluso dal Settore VI della scrivente Amministrazione, che ha valutato l’intervento in progetto compatibile “con gli obiettivi di qualità e le norme d’uso previsti nella sezione “C” della scheda d’ambito paesaggistico “3 Tavoliere””. Per di più, il Comune di Trinitapoli, già con parere prot. 10557 del 22/07/2016, acquisito in prima riunione di Conferenza di Servizi, ha dichiarato la conformità del progetto rispetto alle Norme del vigente Piano comunale dei Tratturi;
- L’area interessata dall’impianto, inoltre, non è soggetta ad alcun altro vincolo di natura paesaggistica, così come definiti dal PPTR, né tantomeno ricade in Aree protette o Siti Natura 2000. Non si rilevano, per di più, vincoli relativi al Piano di Assetto Idrogeologico-Puglia o corsi d’acqua individuati dalla cartografia IGM o dalla Carta Idrogeomorfologica. Parimenti, l’area di intervento, rispetto al PTA della Regione Puglia, risulta situata al di fuori di zone di protezione speciale idrogeologica, mentre è ricompresa solo in aree sottoposte alla “tutela quantitativa”. A tal proposito, la società proponente intende adottare le seguenti soluzioni tecniche ad ulteriore salvaguardia della componente idrologica sotterranea: la regimazione delle acque meteoriche e il loro riutilizzo ai fini aziendali, prevedendo esclusivamente uno scarico di troppo pieno delle stesse a mezzo di trincee drenanti da ubicare nell’area a verde di pertinenza, garantendo il rispetto del franco di sicurezza previsto dal RR n. 26/2013; un sistema di trattamento e scarico dei reflui domestici rinvenienti dai servizi igienici ubicati nell’immobile destinato ad uffici a mezzo di vasca imhoff e trincea disperdente nel rispetto delle norme tecniche previste dal RR n. 26/2011; l’accumulo temporaneo ed il trasporto verso impianti autorizzati del percolato rinveniente dal processo di trasformazione dei rifiuti organici in compost di alta qualità. Infine, l’approvvigionamento idrico per scopi potabili ed igienici mediante ditte autorizzate con accumulo della risorsa idrica in cisterne in acciaio inox;
- La società proponente, inoltre, ha fornito ulteriori elementi valutativi dell’area a contorno a quelle d’intervento, evidenziando l’assenza di interferenze delle opere di progetto rispetto all’impianto fotovoltaico ubicato in prossimità al realizzando insediamento produttivo;
- Il progetto, per quanto attiene ulteriormente agli aspetti localizzativi, risulta coerente rispetto ai Piani di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Rifiuti Speciali. In relazione a quest’ultimo Piano, così come aggiornato con DGR 819 del 23/04/2015, la localizzazione del progetto in area agricola risulta penalizzante. Orbene, il Piano consente la realizzazione dell’impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. A tal riguardo, dalla verifica del PTCP della Provincia BAT, l’area di progetto risulta idonea per la localizzazione di “impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata” (cfr art. 75 del PTCP), inoltre la stessa area è interessata da coltivazioni agricole di basso pregio. A ciò si aggiungono le determinazioni espresse durante le attività istruttorie della Conferenza di Servizi da parte del Comune di Trinitapoli che non ha rilevato alcuna criticità ambientale su scala locale tale da precludere la realizzazione del progetto (cfr parere del Comune di Trinitapoli prot. 10557 del 22/07/2016). Vieppiù, dal quadro informativo offerto dalla società proponente, ulteriormente confermato dall’Amministrazione comunale con DGC n. 113 del 14/11/2016 e con la nota prot. 16589 del 21/11/2016, è emerso che il processo di scelta tra le diverse opzioni localizzative dell’impianto si sia concluso con l’individuazione dell’area progettuale in zona agri-

cola, rispetto a quella industriale, considerato che quest'ultima, così come individuata con Delibera di Giunta del Comune di Trinitapoli n. 142/2010, è ubicata all'interno della perimetrazione del centro abitato e, pertanto, non risulta idonea ad ospitare l'impianto in esame, in ragione di quanto disposto dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani che non consente l'ubicazione di tali insediamenti produttivi a distanza inferiore a 2.000 metri dal centro abitato. Anche gli Enti preposti alla tutela ambientale e della salute pubblica, all'esito delle attività istruttorie e dell'esame congiunto dei diversi interessi pubblici coinvolti nel procedimento *de quo* non hanno evidenziato particolari criticità ambientali rispetto all'area individuata dalla società proponente per la realizzazione dell'impianto di compostaggio, pur imponendo attraverso le prescrizioni all'uso formulate, l'impiego da parte della stessa società delle migliori tecnologie disponibili sul mercato e delle più efficienti soluzioni gestionali per la riduzione del rischio ambientale ed igienico sanitario connesso alle attività produttive da svolgere nel rispetto dei valori limite imposti dalla normativa vigente;

- Ciò nonostante, l'intervento proposto non è risultato conforme rispetto alle norme tecniche di attuazione della zona agricola del vigente Piano Regolatore Generale di Trinitapoli e, pertanto, si è rilevata la necessità di subordinare la realizzazione del progetto all'approvazione della variante al predetto strumento urbanistico mediante la procedura prevista dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Sul punto, comunque, relativamente al consolidamento dei profili istruttori afferenti alla Valutazione d'Impatto Ambientale e quindi alla verifica della compatibilità del progetto esaminato rispetto ai quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale, nel corso delle valutazioni effettuate in Conferenza di Servizi, oltre ad acquisire il parere favorevole al progetto prot. 10557 del 22/07/2016, formulato dal preposto Settore tecnico del Comune di Trinitapoli, è stata anche acquisita la sopra citata DGC n. 113 del 14/11/2016 che ha ritenuto *"la proposta progettuale della società Ecotras di Damato Daniele Pioantonio & C Snc, valida ai fini della tutela dell'ambiente ed ai fini della creazione di nuovi posti di lavoro con un ritorno economico per l'intera comunità cittadina"*, dando mandato al Responsabile del III Settore, in caso di esito positivo della CdS *"di procedere alla stesura degli atti da portare in Consiglio Comunale per l'approvazione della variante"*. Quindi, l'acquisizione da parte del Comune di Trinitapoli del parere tecnico favorevole all'intervento (per gli aspetti ambientali ed urbanistici connessi alla localizzazione dell'impianto) e dell'atto di indirizzo politico alla variante allo strumento urbanistico, hanno consentito alla CdS di comporre, relativamente al modulo procedimentale della VIA, un quadro decisorio complessivamente favorevole alla proposta progettuale della società proponente, consentendo di demandare il superamento della non conformità dell'intervento proposto al PRG vigente, mediante il successivo rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, a valere come variante al predetto strumento urbanistico. In tal senso, il rilascio di quest'ultima autorizzazione avverrà coerentemente alle determinazioni della CdS che assumono, pertanto, la valenza istruttoria prevista dal predetto art. 208, anche in ragione del coordinamento delle procedure valutative chiesto dalla società proponente;
- A tal proposito, si richiamano i contenuti della nota prot. 5817 del 16/05/2013, trasmessa dal Servizio Urbanistico della Regione Puglia che, relativamente ad un precedente procedimento di Valutazione d'impatto Ambientale, con contestuale rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per un impianto di compostaggio, pur non ritenendo di dover esprimere alcun parere in merito, ha escluso la competenza comunale all'approvazione della variante urbanistica, riconducendo tale effetto alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

• **descrizione del progetto:**

- Si prevede di realizzare un impianto di trattamento di rifiuti per la produzione di compost di qualità con capacità di trattamento pari a 25.584,00 t/anno, costituiti da 22.760,00 t/anno di rifiuti conferiti all'impianto (pari ad una potenzialità di 73 t/giorno) e da 2.808,00 t/anno di sovrappiù di ricircolo rinveniente dalla operazione di vagliatura finale per l'ottenimento del compost;
- Tutte le attività previste nel ciclo produttivo del compost, comprese quelle di conferimento dei rifiuti,

saranno condotte in ambiente confinato, posto sotto costante depressione attraverso un sistema di aspirazione delle arie esauste che convoglierà queste ultime verso gli impianti di trattamento rappresentati da due scrubbers con funzionamento in parallelo, seguiti da un biofiltro opportunamente dimensionato e costituito da mezzi di riempimento quali una miscela di cortecce, legno di patata tritato grossolanamente e piccola percentuale di compost maturo;

- le operazioni che saranno eseguite all'interno dell'impianto corrispondono a quelle previste nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai punti R3, R12 ed R13;
- l'intervento rientra nell'allegato A, punto A.2.f) della L.R. n.11/2001 e s.m.i. "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del D. Lgs. 22/1997" tra i progetti assoggettati a V.I.A. obbligatoria di competenza della Provincia. Per tale ragione l'intervento è anche assoggettato all'endo-procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica previsto dall'art. 89 comma 1 lettera b2) delle NTA del PPTR;
- l'attività, inoltre è assoggettata all'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., all'autorizzazione ex art. 269 del predetto D.Lgs. e alle autorizzazioni agli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento e dei reflui domestici rinvenienti dall'insediamento, ai sensi della parte III del D.lgs. 152/2006 e dei Regolamenti regionali 26/2011 e 26/2013;
- la gestione dei rifiuti si articolerà nelle seguenti fasi:
 - ricevimento dei rifiuti organici;
 - ispezione, accettazione e pesatura iniziale dei rifiuti in ingresso all'impianto;
 - conferimento dei rifiuti nella zona di scarico collocata internamente al capannone industriale;
 - movimentazione del materiale nell'area di conferimento e messa in riserva delle tipologie di rifiuti organici in ingresso nel capannone tamponato in depressione;
 - messa in riserva dei materiali ligneo-cellulosici su platea coperta non tamponata, all'esterno del capannone;
 - pretrattamento dei rifiuti, consistenti nella triturazione dei materiali ligneo-cellulosici;
 - miscelazione ottimale dei rifiuti umidi e di quelli legnosi effettuata all'interno del capannone tamponato in depressione;
 - bio-ossidazione accelerata all'interno di biocelle statiche, con trattamento degli effluenti odorigeni mediante scrubbers e biofiltro e accumulo del percolato prodotto;
 - maturazione in aia insufflata e coperta, collocata sempre all'interno del capannone industriale;
 - raffinazione del compost mediante vagliatura e gestione dei sovvalli;
 - stoccaggio del compost vagliato;
 - stoccaggio temporaneo di plastiche e sovvallio di scarto in un cassone scarrabile posto all'interno del capannone in prossimità del vaglio per il conferimento a ditte autorizzate esterne;
- il processo di stabilizzazione biologica sarà effettuato in biocelle di tipo statico con areazione forzata, definito anche ACT (Active Compost Time). Tale processo consiste nella stabilizzazione biologica in fase solida di scarti, residui e rifiuti organici fermentescibili, in condizioni aerobiche (presenza di ossigeno molecolare) tali da garantire alla matrice in trasformazione il passaggio spontaneo attraverso una fase di auto riscaldamento, dovuto alle reazioni microbiche. A questa prima fase seguirà un ulteriore periodo di maturazione in aia insufflata, caratterizzata da processi più lenti di trasformazione della sostanza organica che terminano con la formazione di sostanze umiche;

• **impatti attesi e relativi presidi previsti a tutela ambientale:**

– **emissioni in atmosfera**

- emissioni diffuse dal biofiltro, che tratta tutte le aspirazioni degli edifici chiusi nei quali si svolgono le fasi di trattamento dei rifiuti;
- emissioni del traffico veicolare prodotte dal trasporto dei rifiuti;

- si evidenzia che:
 - La società proponente su richiesta di Arpa Puglia DAP BAT ha effettuato una valutazione di impatto odorigeno attraverso uno studio di modellistica dispersionale secondo l'allegato 1 "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante modelli di dispersione", mutuato dalle "Linee guida per caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad alto impatto odorigeno", DGR IX/3018 del 15/02/2012, emanate dalla Regione Lombardia. All'esito delle valutazioni contenute in tale studio, l'Arpa Puglia ha dettato nel proprio parere favorevole prescrizioni tecniche finalizzate a garantire ulteriormente il rispetto dei valori limite imposti dalla legge;
 - tutte le operazioni di movimentazione e di processo saranno effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione (4 ricambi/ora);
 - si prevede l'abbattimento delle emissioni diffuse e dei cattivi odori aspirati all'interno dei locali chiusi tramite biofiltro dimensionato per trattare circa 90.000 Nm³/h, preceduto da due scrubber con funzionamento in parallelo per umidificare il flusso di aria in entrata;
 - il biofiltro avrà dimensioni in pianta di 36 m x 21 m e sarà suddiviso in 3 zone indipendenti da 12 m x 21 m. L'altezza della massa filtrante sarà pari a 1,8 m per un volume totale di 1.360 mc realizzati con miscele di legno triturato e piccole percentuali di compost maturo, umidificati con irrigazione a spruzzo. Per proteggere il biofiltro dalle piogge e per ridurre le perdite di acqua per eccessiva evaporazione della massa filtrante sarà realizzata una copertura posta a 6,5 m dal piano di campagna sul bacino filtrante;
 - saranno adottati trattamenti enzimatici sulle sostanze in lavorazione per il controllo ed il contenimento delle emissioni olfattive;
 - saranno installati sistemi di deodorizzazione ad ugelli da utilizzare esclusivamente in caso di emergenza;
 - come stabilito in Conferenza di Servizi le emissioni rispetteranno i limiti specificati nel dispositivo del presente provvedimento e saranno condotti i monitoraggi con le frequenze concordate e riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato in CdS;
- **approvvigionamento idrico**
 - l'approvvigionamento idrico per scopi potabili ed igienici avverrà mediante ditte autorizzate con accumulo della risorsa idrica in cisterne in acciaio inox;
 - le acque meteoriche di dilavamento saranno riutilizzate nell'insediamento produttivo;
 - per l'ulteriore esigenza idrica dell'impianto la società provvederà mediante ditte autorizzate con accumulo in loco della risorsa idrica;
- **scarichi**
 - Il percolato giornalmente prodotto, al netto di quello ricircolato per l'irrorazione del materiale nelle bio-celle, sarà pari a circa 0,26 mc/d (comprensivo delle acque di lavaggio dei mezzi interni al capannone) e sarà accumulato in due vasche della capacità di 20 mc cadauna, svuotate periodicamente mediante ditte autorizzate;
 - Le acque reflue domestiche rinvenienti dai servizi igienici della palazzina uffici saranno trattate a mezzo vasca imhoff e successivamente disperse mediante trincea drenante secondo quanto previsto dal RR n. 26/2011;
 - Per quanto attiene la gestione delle acque meteoriche, l'insediamento produttivo sarà dotato di pavimentazione da realizzare in conglomerato bituminoso, reso ulteriormente impermeabile con un tappetino fine di usura sempre in conglomerato bituminoso. La rete di raccolta delle acque meteoriche sarà realizzata con griglie e pozzetti con caditoie completamente separate da quelle di raccolta delle acque pluviali ricadenti sulle coperture dei fabbricati. Le acque di prima pioggia saranno accumulate in una vasca di 55 mc e avviate verso l'impianto di depurazione chimico fisico. Le acque delle coperture saranno convogliate in due serbatoi di accumulo della capacità di 35 mc cadauno, muniti di un sistema di troppo pieno per lo scarico in trincea del volume eccedente la capacità di accumulo. Le acque meteoriche di seconda pioggia

saranno sottoposte ad un trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura a coalescenza, prima dell'accumulo nei predetti serbatoi;

• **materie prime e stoccaggi**

- le materie prime coincidono con i rifiuti da sottoporre a trattamento, costituiti da:
 - forsu: 30-50% dei rifiuti in ingresso;
 - fanghi e scarti dell'industria agroalimentare: 30 - 50 % dei rifiuti in ingresso;
 - rifiuti lignocellulosici: 20 – 30 % dei rifiuti in ingresso;
- l'area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso avrà una capacità istantanea pari a 219 t (R13);

• **produzione di rifiuti**

- i rifiuti prodotti dall'impianto sono eventuale compost fuori specifica e sovrappeso non riutilizzabile nel ciclo produttivo, proveniente dalla vagliatura del compost, da smaltire presso impianti autorizzati;
- i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo come previsto dall'art. 183 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.; **VISTA** la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.; **VISTO** l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

VISTA la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTI:

- lo statuto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- la D.C.P. n. 19 del 04/11/2015, avente per oggetto "Adozione Documento Unico di Programmazione 2015/20017 – Bilancio di Previsione Finanziario, annualità 2015 con finalità autorizzatoria e annualità 2016-2017 con finalità conoscitiva, ai sensi dell'art. 1 ter, del D.L. n. 78/2015, convertito dalla legge n. 125/2015, rubricato "Predisposizione del Bilancio di Previsione Annuale 2015 delle Province e Città Metropolitane" – Approvazione definitiva";
- la D.P.P. n. 70 del 15/12/2015, ai sensi dell'art.1, comma 55, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, avente ad oggetto "Piano delle performance 2015-2017. PDO PEG su base triennale. Approvazione";
- la D.P.P. n. 3 del 26/01/2016, ai sensi dell'art.1, comma 55, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, avente ad oggetto "Assegnazione provvisoria delle risorse finanziarie ai dirigenti responsabili dei servizi ed indirizzi operativi – esercizio provvisorio e gestione provvisoria anno 2016" e successive modifiche deliberative;

AI SENSI degli artt. 24-26 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e degli artt. 13-15 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato Tecnico provinciale, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa - istituzionale resa dallo scrivente Settore e degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte;

DETERMINA

- 1) di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- 2) di esprimere, all'esito dei pareri e delle valutazioni formulate in sede di Conferenza di Servizi e del parere espresso dal Comitato Tecnico provinciale, giudizio favorevole di compatibilità ambientale in merito alla proposta progettuale della società Ecotras di Damato Daniele Pio & C Snc con sede legale a Trinitapoli in via Roma n. 47, così come in premessa generalizzata;

- 3) di stabilire che il presente provvedimento di compatibilità ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento ex RR n. 26/2013;
 - autorizzazione allo scarico dei reflui domestici rinvenienti dall'insediamento di che trattasi ex RR n. 26/2011;
 - accertamento di compatibilità paesaggistica prevista dall'art. 91 delle NTA del PPTR;
- 4) di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali, allo Studio di impatto ambientale e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti, nonché alle prescrizioni impartite dagli Enti convenuti in Conferenza di Servizi;
- 5) di disporre che il giudizio favorevole di compatibilità ambientale viene rilasciato alla suddetta società, **nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:**
- a. la realizzazione ed esercizio dell'attività di produzione di compost resta subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche ai fini della variante allo strumento urbanistico del Comune di Trinitapoli e secondo le ulteriori prescrizioni di carattere tecnico-gestionale impartite in CdS dall'Asl Spesal;
 - b. il quantitativo massimo di rifiuti che è possibile trattare nell'impianto sarà pari a 25.584,00 t/anno, con una potenzialità di rifiuti in ingresso non superiore a 73 t/giorno. I rifiuti ammessi all'impianto dovranno avere caratteristiche tali da risultare compatibili con il processo di compostaggio e da non pregiudicare l'uso del compost/ammendante ottenuto secondo le norme vigenti in materia;
 - c. le fasi di esecuzione dei lavori dovranno essere effettuate con l'assistenza archeologica continuativa, secondo quanto previsto dalla specifica normativa;
 - d. la zona di accesso allo scarico dei rifiuti dovrà essere dotata di una struttura di doppia bussola e sistema di aspirazione del vano filtro;
 - e. La vasca di lavaggio pneumatici dovrà essere installata nell'area esterna immediatamente antistante alla bussola;
 - f. dovrà essere realizzata la copertura del biofiltro così come definita in sede di CdS;
 - g. dovranno essere piantumati ai margini del lotto d'impianto, ed in particolare sui lati da Nord-Est a Sud-Ovest, alberi autoctoni ad alto fusto ed a rapida crescita, con altezza minima di impianto di 2 metri, in maniera da creare una barriera arborea sulla direttrice di maggior impatto olfattivo;
 - h. dovrà essere effettuata una mitigazione visiva rispetto alla quinta paesaggistica verso nord, mediante l'occultamento di elementi costruiti con quinte visive realizzati con siepi, arbusti ed alberature, etc. di essenze autoctone e comunque appartenenti alla tradizione dei tratturi;
 - i. in riferimento alla scelta delle essenze botaniche da utilizzare per la predisposizione delle aree a verde, si invita il proponente a considerare ipotesi alternative al prato all'inglese, considerato che si tratta di una formazione vegetale fortemente idroesigente e scarsamente adatto alla località oggetto del presente intervento, nonché a valutare soluzioni che privilegino specie vegetali autoctone, xerotolleranti in grado di costituire popolamenti vegetali autosufficienti rispetto alla risorsa idrica;
 - j. In fase di impianto, si deve evitare di adoperare mezzi chimici per l'eliminazione della vegetazione spontanea infestante presente nel sito;
 - k. assicurare un indice di inerbimento di imboschimento con funzione di "parco CO2" con un coefficiente di copertura non inferiore al 75% dell'intero lotto interessato, così come previsto dal paragrafo "Compensazioni" dell'elaborato "Valutazione dell'impatto cumulativo" acquisito in atti;
 - l. durante le operazioni di manutenzione degli apparati elettromeccanici dovrà essere garantito il rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla normativa;
 - m. nella gestione dell'impianto evitare al minimo lo stazionamento di camion in fase di conferimento delle

- sostanze organiche sul piazzale interno allo stesso;
- n. siano garantiti i livelli di controllo sui rifiuti in ingresso previsti dalla normativa di settore;
- o. dovranno essere rispettate tutte le misure e gli obblighi di tutela generale dei lavoratori ex art. 15 del Dl.gs 81/08 e ss.mm.ii.;
- p. la società dovrà aderire ai programmi di certificazione di qualità del compost prodotto attraverso l'adesione a specifici consorzi di produttori;
- 6) di disporre, altresì, che l'esercizio dell'impianto avvenga in conformità a quanto riportato:
- in **allegato A**, per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, d.lgs. 152/06;
 - in **allegato B**, per l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e a quelle reflue domestiche;
- 7) di stabilire altresì che il periodo di validità delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento e dei reflui domestici rinvenienti dall'insediamento produttivo, sostituite dal presente provvedimento, resteranno legale alla validità del titolo autorizzativo ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dovranno essere con quest'ultima rinnovate, salvo l'intervento di modifiche normative che rendano necessario l'aggiornamento degli stessi atti autorizzativi;
- 8) di stabilire che per gli aspetti legati alla Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- 9) di precisare che il presente provvedimento:
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito dei lavori di Conferenza di Servizi;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- 10) di fare salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- 11) di precisare che qualsiasi modifica degli elaborati progettuali esaminati nel presente procedimento, dovrà essere sottoposta all'esame e controllo da parte della scrivente Amministrazione;
- 12) la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
- 13) di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;
- 14) di pubblicare la presente determinazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs 33/2013.
- 15) di dare atto che, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2016-2018 della Provincia Barletta Andria Trani aggiornato con D. P. n. 5 del 29/01/2016, è stata

acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 – 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A - B), dal dirigente e dall'istruttore della presente.

- 16) di attestare di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;
- 17) di attestare l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. n°6 bis della Legge n°241/1990 e ss.mm.ii. e art. n°1, comma 9, lett. e) della Legge n°190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. n°35 bis del D.lgs. n°165/2001, nonché il rispetto delle disposizioni indicate nel Piano triennale anticorruzione;
- 18) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - ECOTRAS SNC. (martino.russo@ing.pec.eu)
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA (mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)
 - REGIONE PUGLIA
 - SEZIONE URBANISTICA (serviziurbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)
 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA (serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it)
 - COMUNE DI TRINITAPOLI (protocollo@pec.vivitrinitapoli.info);
 - COMUNE DI CERIGNOLA (protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it)
 - ARPA PUGLIA DAP BAT (dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)
 - ASL BAT (protocollo@mailcert.aslbat.it); (dip.prevenzione@mailcert.aslbat.it)

Avverso il suesteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Andria, lì 23/12/2016

Il responsabile dell'istruttoria:
Pierelli Emiliano

Il responsabile del procedimento:
Pierelli Emiliano

il Dirigente Responsabile del Settore
Guerra Ing. Vincenzo